

22 novembre - N. S. Gesù Cristo Re dell'Universo

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

La solennità di Cristo Re dell'universo conclude il cammino dell'anno liturgico, ricordandoci che la vita del mondo procede verso una meta finale: la definitiva manifestazione di Cristo, Signore della storia. Qui trovano risposta definitiva le tante domande che possono essere sorte, domenica dopo domenica, nel confronto tra messaggio evangelico e vita quotidiana, tra celebrazione e vita concreta. La storia che viviamo ha un senso, un orientamento finale, una logica: si tratta della logica dell'amore concreto, della carità vissuta, soprattutto verso gli ultimi, i più bisognosi, gli esclusi dalla società, i sofferenti. Poiché «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

PER DISPORCI ALL'ASCOLTO

Si accende un cero al centro del luogo di preghiera.

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare. Ad acque tranquille mi conduce. Rit.

Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Rit.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. Rit.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni. Rit.

dal salmo 22 (23)

PREGHIAMO

O Padre, che hai costituito il tuo Figlio pastore e re dell'universo, donaci di riconoscerlo nel più piccolo dei fratelli, perché, quando egli verrà nella gloria ci accolga nel suo regno di risurrezione e di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen!**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto

fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”. Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”. Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Lasciamoci aiutare dal cardinal Martini (<http://www.seiparrocchia.it/wp-content/uploads/sites/1339/2020/03/PREGARE-IN-FAMIGLIA-III.pdf>).

PREGHIAMO

Ci aiutano a pregare le parole di dom Pedro Casaldaliga, vescovo e poeta brasiliano

Giudizio finale

*Tu giudicaci tutti
come se tutti fossimo bambini
che giocano con la vita
in questo cortile assurdo e
prodigioso.*

*Quando giunge la notte,
raccoglici tutti
nel calore della tua Casa
per sempre.*

*E pianta di bellezza imperitura
il vecchio cortile amato...*

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

*Mentre i genitori pongono la mano destra sul capo dei figli (o i coniugi l’un con l’altro)
Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio, Padre buono, per aver camminato con noi,
domenica dopo domenica, per tutto quest’anno liturgico. Lo Spirito di carità
che tu ci doni, alimenti il nostro amore di sposi, di genitori e di figli, e si manifesti nel bene che seminiamo e compiamo. Rimani sempre con noi. **Amen.***

*Il Signore ci benedica e ci protegga in questa settimana. **Amen.***